



ISTITUTO COMPRENSIVO
BOZZINI - FASANI



Ministero dell'Istruzione e del Merito



Prot. n. 3292/IV.8

Lucera, 27/6/2023

Piano per l'Inclusività

Rendiconto 2022/23 - Programmazione 2023/2024

LA VIA DELL' INCLUSIONE

... attraverso la voce dei bambini.

Se lo diciamo con parole semplici, il percorso sarà meno tortuoso...



L'educazione inclusiva si sviluppa attraverso un lungo percorso di riconoscimento della diversità, in cui convergono questioni didattiche, mediche e socio-politiche.



ISTITUTO COMPRENSIVO
BOZZINI - FASANI



Ministero dell'Istruzione e del Merito



L'adozione di modelli di classificazione internazionali della disabilità e del funzionamento ne costituisce l'aggiornamento più recente, ma dal punto di vista politico e culturale è possibile ritrovare collegamenti con il pensiero di Franco Basaglia e la necessità di superare ed eliminare tutto ciò che possa costituire una barriera, ovvero un limite che segni il momento dell'esclusione rispetto a quanto venga considerato "normale".

È infatti nelle idee dello psichiatra italiano che possiamo ritrovare uno specchio culturale fondamentale per il passaggio dall'inserimento all'integrazione, verso il passo successivo e più impegnativo dell'inclusione, a scuola e nella vita, come nei modelli individuale, sociale e ICF e la prospettiva del **Capability Approach**.

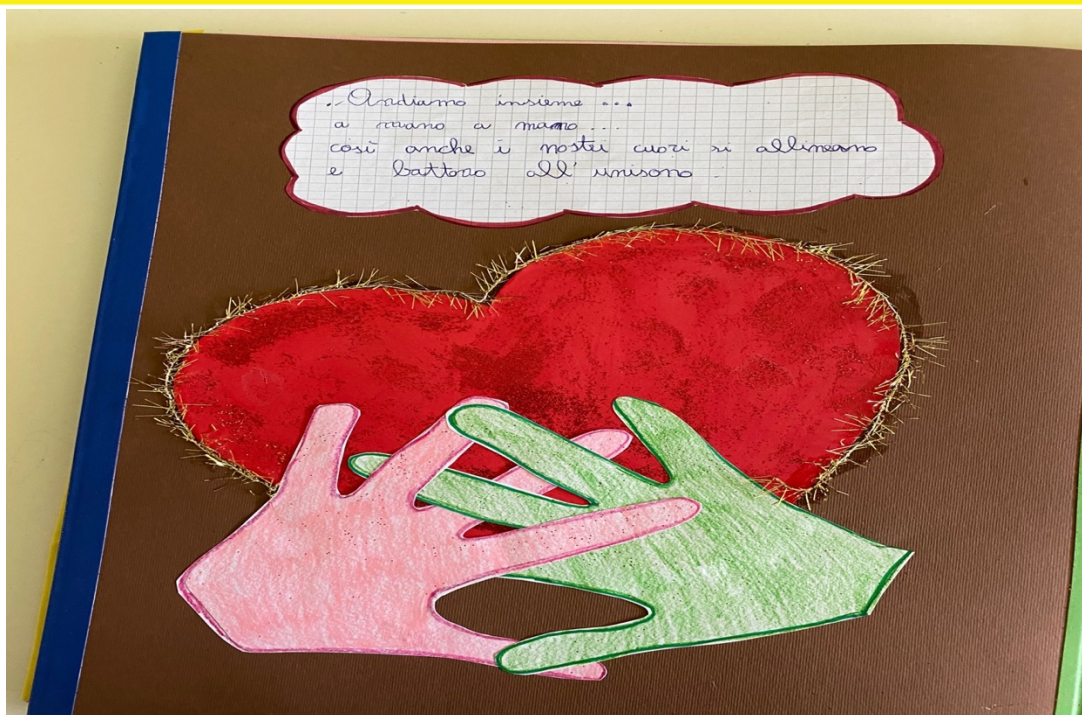




ISTITUTO COMPRENSIVO
BOZZINI - FASANI



Ministero dell'Istruzione e del Merito



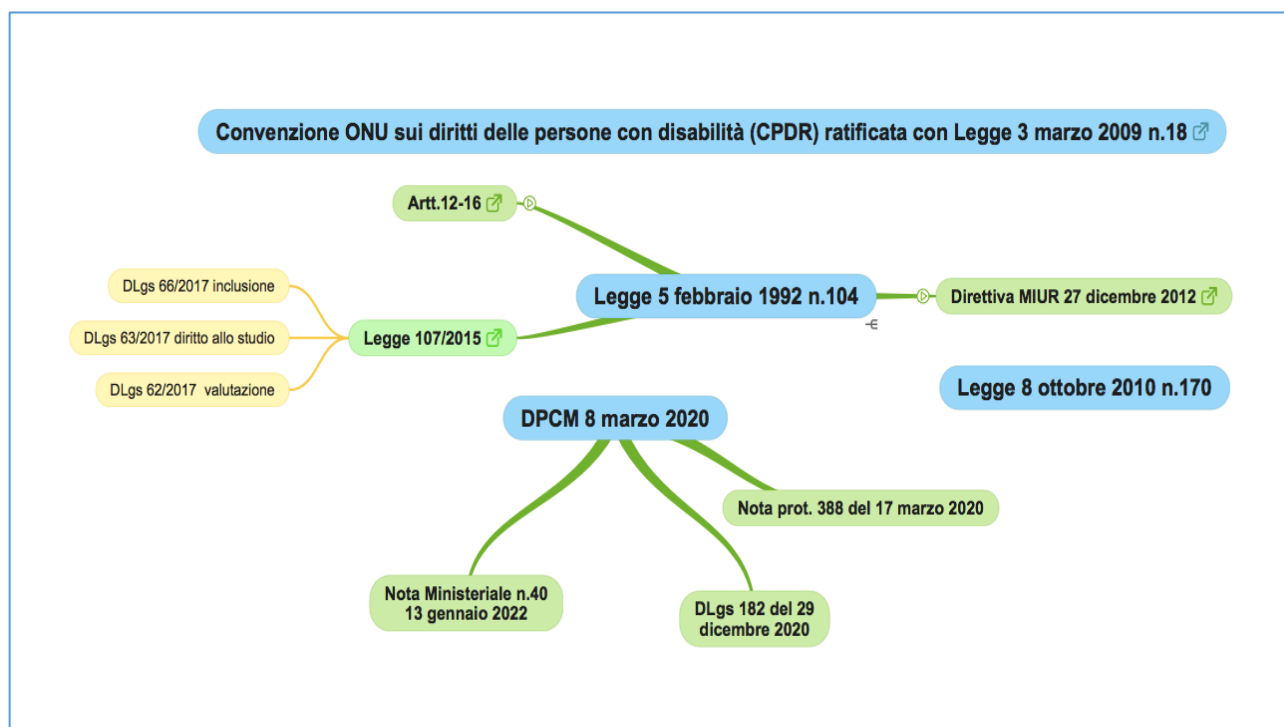


PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

L'Istituto, fra gli obiettivi preposti, ha anche quello di contrastare la dispersione scolastica, prestare la massima attenzione alle varie forme del disagio giovanile, ricercare interventi adeguati per farvi fronte, coniugandoli con modalità didattiche e metodologiche inclusive, capaci di ridurre l'impatto negativo sul percorso formativo dell'alunno, attraverso il coinvolgimento delle famiglie, con le quali è evidente la necessità di attivare un patto di alleanza collaborativa e condivisione di intenti.

L'iter legislativo ha permesso alla scuola italiana di orientarsi verso un processo di integrazione, in una prospettiva inclusiva, ciò contraddistinto da importanti tappe legislative.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO



Legge n. 104-1992 “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

Art. 12 - Diritto all'educazione e all'istruzione.

Art. 13 - Integrazione scolastica

Art. 14 - Modalità di attuazione dell'integrazione

Art. 15 - Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica

Art. 16 - Valutazione del rendimento e prove d'esame



ISTITUTO COMPRENSIVO
BOZZINI - FASANI



Ministero dell'Istruzione e del Merito



A partire dall'anno 2010 con la promulgazione della **L.170 (legge di riferimento per i DSA)** – si è manifestata una sempre maggiore attenzione e sensibilità nella direzione della personalizzazione dei percorsi di studio, che si è tradotta nella costruzione di un concetto più ampio di inclusione, rivolto a tutti e non soltanto concentrato sull'integrazione di alunni e studenti con disabilità:

- **Legge 170/2010**
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012**
- **Indicazioni Nazionali**
- **Legge 107/2015**
- **D.lgs. 66/2017** (Diritto allo studio - Inclusione - Valutazione)
- **Linee Guida** concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.lgs. 66/2017.

Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità. Sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

- **Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020**
- **Linee guida – Modalità di assegnazione delle misure di sostegno e modello di PEI**
- **Modello di PEI per la scuola dell'infanzia**
- **Modello di PEI per la scuola primaria**
- **Modello di PEI per la scuola secondaria di I grado**
- **Modello di PEI per la scuola secondaria di II grado**
- **Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento**
- **Tabella individuazione fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza** • **Nota n. 40 del 13 gennaio 2021**



DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica

Art 5 - Nuove commissioni per l'accertamento della disabilità in età evolutiva. Valutazione diagnostica funzionale e un Profilo di funzionamento, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale

Art 6 - Il Progetto individuale, di cui alla L. n. 328/00 è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento

Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Art 7 - Il PEI è elaborato e approvato dai docenti co-titolari

Art 8 - Ogni istituzione scolastica predispone il Piano per l'inclusione (PAI)

Art 9 - Istituzione dei GLIR, GIT e GLI

Art 10 - Il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno

La strategia inclusiva che si intende mettere in atto, è in linea con la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 che, in materia di "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", e fornisce indicazioni operative ben precise.

Per quanto riguarda l'applicazione delle norme relative alle nuove modalità di certificazione della disabilità, in attesa delle previste Linee guida da parte del Ministero della Salute, le procedure di iscrizione per il prossimo anno scolastico seguiranno la prassi corrente. Alla domanda di iscrizione, in caso di alunni o studenti con disabilità, andranno allegate le certificazioni e le diagnosi previste dalle norme finora vigenti.

CHI SONO I BES

Il **B**isogno **E**ducativo **S**peciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico come risultante dall'interrelazione reciproca tra i sette ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS.



Il funzionamento è problematico per l'alunno, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e necessita di educazione/didattica speciale individualizzata.



CONCETTO DI INCLUSIONE: l'importanza del contesto.

Se Il contesto si adatta alle differenze presenti, ognuno si sente apprezzato e sente la sua presenza gradita. Si interviene quindi prima sul contesto e successivamente sui soggetti; si valorizzano le differenze e si mettono al centro dell'azione educativa.

Rappresenta un processo la capacità di fornire una cornice in cui tutti gli alunni si sentono ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità.

L'inclusione pone attenzione sul benessere e il valore della persona. Ognuno di noi sta bene con sé stesso e con l'altro quando si sente parte attiva, integrante e fattiva di una comunità.



ISTITUTO COMPRENSIVO
BOZZINI - FASANI

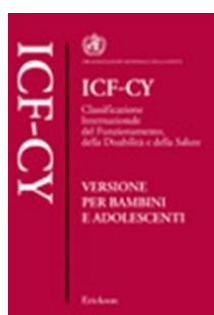


Ministero dell'Istruzione e del Merito



COS'È L'ICF

L' **acronimo ICF** sta ad indicare la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute. Il testo dell'ICF è stato approvato dalla 54° assemblea dell'OMS il 22 Maggio 2001, come revisione della Classificazione Internazionale delle Menomazioni, delle Disabilità e degli Handicap (ICIDH) pubblicata nel 1980. L'ICF è stata pubblicata con una prima traduzione in Italia nel 2002 ICF- CY: Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute-versione per Bambini e Adolescenti.



L'**ICF**, non contiene riferimenti alla malattia, ma si riferisce al solo funzionamento residuo o potenziale della persona. Conseguenza diretta dell'applicazione del metodo I.C.F. è la programmazione di un **progetto globale di inclusione** rivolto ed inquadrato **sulla situazione e sul funzionamento della persona**.

Preso atto della volontà del legislatore di estendere adeguate forme di tutela anche ad alunni che non ricadono nei casi previsti dalla L. 104/92 (legge quadro sulla disabilità) e dalla L.170/2010 (sui DSA), l'Istituto attiverà tutte le misure necessarie al fine di

- assicurare a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla **personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003;
- realizzare appieno il **diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà**;
- estendere il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante **all'intera area dei BES** – svantaggio sociale e culturale, DSA, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

COMPILAZIONE DEL PEI

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 sottolinea come sia necessario, da parte dei Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella



prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Lo strumento privilegiato per gli alunni con disabilità è il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, mentre per gli altri BES resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

I Piani Didattici Personalizzati (PDP, PEI) sono predisposti su modelli cartacei e file reperibili sul sito del nostro Istituto ed utilizzati da tutti gli indirizzi presenti, nella sezione Inclusione.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO su base ICF

Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (articoli 2 e 3 del DM 182/2020). Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe/sezione. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Per la stesura del PEI è richiamato il principio della corresponsabilità educativa ai fini dell'inclusione.

Il PEI si costruisce secondo:

- l'approccio bio-psicosociale, per andare oltre l'idea di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere.

Nel PEI sono individuati obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni:

- della relazione, dell'interazione, della socializzazione,
 - della comunicazione e del linguaggio
 - dell'autonomia e dell'orientamento
 - cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento
- anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto: è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, entro il mese di ottobre; è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove



e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona ;è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

IL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)

La costituzione del GLO, con le sue competenze nella gestione del PEI, rappresenta una delle novità più rilevanti del nuovo decreto sull'inclusione: il PEI è discusso, approvato e verificato da questo nuovo gruppo di lavoro, costituito per ciascun alunno e ciascuna alunna con disabilità e valido per un anno scolastico.

La sua composizione è definita nell'art. 15 della L. 104/92, come modificato dal decreto. Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

I genitori dell'alunno con disabilità o chi esercita la responsabilità genitoriale partecipano agli incontri del GLO.

Tra le figure esterne all'amministrazione scolastica, ma che operano stabilmente a scuola, si possono considerare le persone che forniscono l'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione, nominate dall'Ente locale.

Tra le figure esterne al contesto scolastico, possono prendere parte al GLO:

- specialisti e terapisti dell'ASL;
- specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia;
- operatori/operatrici dell'Ente Locale, soprattutto se è attivo un Progetto Individuale; • componenti del GIT.

VALUTAZIONE DEL PEI

L'art. 1, comma 1 della L. n. 104/92 dispone che la valutazione degli alunni in situazione di "handicap" debba avvenire sulla base del PEI. La valutazione è effettuata dagli insegnanti curricolari in accordo con il docente di sostegno.

Sia per le verifiche che sono eseguite durante l'anno scolastico, sia per le prove che sono effettuate in sede d'Esame di Stato, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma. Le prove equipollenti possono consistere nella sostituzione di elaborati scritti con questionari da completare, nella sostituzione di un colloquio con una prova scritta, nell'uso di strumenti tecnici, nello svolgimento di contenuti culturali diversi da quelli di prove ufficiali anche in sede di Esami di Stato. Nel PEI va indicato se per talune



discipline sono stati adottati “particolari criteri didattici”, e quali attività integrative o di sostegno siano state effettuate, anche in sostituzione dei contenuti parziali di alcune discipline.

COMPILAZIONE DEL PDP

Il Consiglio di Classe condivide la stesura dei percorsi personalizzati, dopo le prime rilevazioni d’inizio d’anno, durante il primo Consiglio di classe utile, in cui il PDP è condiviso con le famiglie definitivamente adottato.

Nella prima riunione del CdC il docente coordinatore informa i colleghi di quanto diagnosticato dallo specialista; ogni docente riferisce quanto osservato nel primo mese di scuola e quindi si procede alla stesura di una proposta di PDP che, durante un colloquio in presenza, è sottoposto all’attenzione della famiglia e dello studente per le opportune osservazioni ed eventuali modifiche. Nel corso del successivo CdC si procede alla stesura finale del PDP sottoscritto dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti curricolari, dalla famiglia e dallo studente. Durante l’anno scolastico, qualora se ne ravvisi l’effettiva necessità, il PEI/PDP può essere oggetto di revisione.

VALUTAZIONE DEL PDP

“Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove di esame, sono adottati, nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico - didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei” (D.P.R. n.122/2009, art.10, comma 1).

In questi casi è inoltre specificato che nel diploma rilasciato al termine degli esami non si faccia menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Il D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 art. 6” Forme di verifica e di valutazione”, che cita: *“La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici programmati (PDP) le modalità valutative devono dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, verificando la padronanza dei contenuti disciplinari e prescindendo dagli aspetti legali all’abilità deficitaria”*

Verifica PAI 2022/2023

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità:

Rilevazione dei BES:	2021/2022
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) :	48
minorati vista	2
minorati udito	/
minorati psicofisici	46



Disturbi Specifici dell'Apprendimento	15
DSA	15 (di cui 1 con disabilità)
ADHD/DOP	1
borderline cognitivo	1
Altri disagi	
- socio-economico	95
- linguistico-culturale	15
- disagio comportamentale/relazionale	12
PEI redatti dai GLO	48
PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15
PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	13

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in ...</i>	
Insegnanti di sostegno	Attività di supporto e assistenza alunni con disabilità in piena sintonia con insegnanti curricolari.	sì
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo.	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ...).	sì
Educatore professionale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
Assistenti alla comunicazione: - Ente Provincia	Personale specializzato per allievi affetti da ipoacusia.	no
Funzioni strumentali / coordinamento	Realizzazione del progetto di inclusione. Partecipazione al GLI.	sì
Referenti di Istituto disabilità, DSA, BES (Funzioni Strumentali dedicate)		sì
Psicologo e affini esterni/interni	Partecipazione a GLO e GLI. Progettazione e realizzazione del progetto di inclusione.	sì
	Sportello di orientamento di consulenza psicopedagogica	no
Personale specializzato: - Piano di Zona Assess. Politiche alla Persona - Associazione Nazionale Ciechi	Condivisione del progetto educativo. Interventi in aula. Partecipazione volontaria ai GLO.	sì
Docenti tutor	Tutoraggio per formazione sostegno	sì



Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare i **punti di forza** e di **criticità** rilevate:

Punti di forza: presenza stabile di un corpo docente specializzato nelle attività di Sostegno che ha consentito di attuare la continuità didattica e ha contribuito a favorire concretamente la crescita di un clima inclusivo generale;
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità: Disabilità, DSA e altri BES (certificati e non), al fine di assicurare loro la piena fruizione del diritto allo studio;
Acquisizione, da parte dei docenti, di strumenti/risorse didattiche utili ad aiutare gli alunni con DSA facendo rientrare gli "strumenti compensativi" e le "misure dispensative" nella pratica di un'azione didattica di supporto alle difficoltà e per tutti;
Flessibilità delle azioni e delle risorse umane: valorizzazione delle risorse esistenti; organizzazione dei diversi tipi di sostegno interni alla scuola;
Collaboratori Scolastici impegnati nel processo d'inclusione;
Buona gestione delle certificazioni in accesso;
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola (facilitazione nel desumere dalla documentazione presentata dagli alunni neo-iscritti, informazioni sufficienti e utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo);
Partecipazione attiva delle famiglie alla vita della comunità scolastica nella progettazione e realizzazione dei percorsi didattico-formativi;
Monitoraggio regolare degli insegnanti di sostegno sull'efficacia degli interventi per apportare, eventualmente, modifiche o integrazioni ai PEI; adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
Opportunità di aggiornamento/formazione riguardante il tema dell'inclusione (Polo Formativo Ambito 14).

SUPPORTO FORMATIVO:

In particolari situazioni, attivazione di DAD e DDI, della didattica a distanza per alunni con BES.

Criticità: Le maggiori criticità si riscontrano in riferimento a:

Alunni riconosciuti con L.104 art. 3, c.1 con difficoltà maggiori rispetto al rapporto di sostegno assegnato e in relazione alle effettive necessità dei suddetti;
Rapporti con l'ASL territoriale ridotti all'essenziale;
Ad inizio anno supporto esiguo di ore, da parte dell'Ente territoriale (Piani di Zona), assegnate agli educatori e solo per alunni con Disabilità con art.3 c.3.
Carenza di locali da poter adibire a laboratori per l'Inclusione;
Mancanza di uno Sportello di Ascolto per alunni, docenti e genitori.
E' mancata la collaborazione con l'Associazione Diversabili" per l'assegnazione di risorse aggiuntive quali educatori/assistenti educatori utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

RISORSE - MATERIALI

Spazi attrezzati interni alla scuola	Aule laboratoriali per attività individualizzate.	sì
	Laboratori per attività di piccoli gruppi. Laboratori per attività di gruppi-classe. Sala polifunzionale per attività a classi parallele. Bagno per disabili. Assenza di barriere architettoniche. Ascensore PT – 1°P.	sì
Ausili didattici messi a disposizione dalla scuola	Sintesi vocale	



	Software didattici specifici per facilitare l'apprendimento Apparecchi informatici multimediali per la personalizzazione della didattica. Tablet per allievi disabili e con DSA	sì
Sportello DSA	Consulenza e supporto gratuito alle famiglie e agli insegnanti da professionista interna/esterna .	sì
Sportello Logopedia	Consulenza e supporto gratuito alle famiglie e agli insegnanti da professionista esterna.	no

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso ...	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI.	sì
	Rapporti con famiglie.	sì
	Tutoraggio alunni.	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva .	sì
	Partecipazione GLO e C.d.C. per stesura PEI e PDP.	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI.	sì
	Rapporti con famiglie.	sì
	Tutoraggio alunni.	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.	sì
	Partecipazione GLO e C.d.C. per stesura PEI e PDP.	sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI.	sì
	Rapporti con famiglie.	sì
	Tutoraggio alunni.	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.	sì
	Partecipazione GLO e C.d.C. per stesura PEI e PDP.	sì
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. Collaborazione per la cura dell'igiene personale e per la fruizione del servizio mensa scolastica.	sì
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità responsabile.	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione.	sì



	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante.	no
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità.	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili.	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità.	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili.	sì
	Progetti territoriali integrati.	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola.	sì
(*) CTS (Centro Territoriale per il Supporto Tecnologico / CTI (Centro Territoriale per l'Integrazione)	Rapporti con CTS / CTI.	no
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati.	no
Formazione docenti	Piano Nazionale Scuola Digitale (formazione interna) per creazioni di soluzioni innovative metodologiche, didattiche ...	no

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:

dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.				X	
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni per la progettazione e la realizzazione dei percorsi didattico-formativi.				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti.				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Coordinamento tra insegnanti di sostegno, operatori specialisti e insegnanti dell'area comune dei consigli di classe/sezione nella realizzazione degli interventi programmati a vari livelli;				X	



Rapporti con CTS (Centro Territoriale per il Supporto Tecnologico / CTI (Centro Territoriale per l'Integrazione)		x			
---	--	---	--	--	--

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità degli alunni con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi mirati. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive che non sono sempre presenti nella scuola.

Sarebbe auspicabile che la scuola potesse usufruire di:

- educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità fin dal primo periodo dell'anno scolastico;
- assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico;
- risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusione;
- costituzioni di rapporti con il CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

PROGETTI

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

I Lions Club di Lucera hanno presentato alla nostra scuola il progetto "We serve scuola" che, tra le varie iniziative, prevede il service "Sight for kids", finalizzato allo screening dell'ambliopia (occhio pigro) e destinato agli allievi della Scuola dell'Infanzia di 4 e 5 anni. Lo screening, sulla base dell'adesione volontaria delle famiglie, è stato effettuato in orario scolastico nei vari plessi, secondo un calendario predisposto.

Progetto di RECUPERO E POTENZIAMENTO di Matematica

Il Progetto, destinato agli alunni della scuola secondaria di I grado che hanno fatto rilevare lacune nel corso del I quadrimestre, intende favorire il recupero dei ragazzi in difficoltà e far comprendere che la matematica non è una scienza astratta ma un mezzo utile per affrontare i problemi derivanti da situazioni concrete ed evitare l'apprendimento mnemonico.

Progetto di RECUPERO della lingua italiana

La padronanza della lingua italiana è premessa indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione. Le difficoltà nell'apprendimento della lingua italiana si traducono spesso in demotivazione e frustrazione nei discenti e si possono trasformare in veri e propri ostacoli sul piano della crescita culturale e umana. Attraverso questo progetto, destinato agli alunni della scuola secondaria, si intende far recuperare lacune non colmate a conclusione dell'anno scolastico precedente con strategie di rinforzo diversificate.

PROGETTO: IL GRANDE LIBRO DEL CIELO

Il progetto ha avuto come obiettivo quello di avvicinare i ragazzi allo studio della letteratura e in generale alle arti attraverso l'osservazione diretta di alcuni pianeti del Sistema Solare. I ragazzi delle seconde e delle terze della scuola secondaria in una prima fase hanno incontrato l'esperto, l'astrofilo Emiliano Maramonte, che, in due appuntamenti, si



**ISTITUTO COMPRENSIVO
BOZZINI - FASANI**



Ministero dell'Istruzione e del Merito



recherà a scuola per condurre gli alunni all'osservazione diretta del Sole con particolare attenzione allo studio delle macchie solari. Il progetto si concluderà con la serata evento in cui l'astrofilo spiegherà con l'ausilio di un telescopio alcuni fenomeni celesti. In particolare l'attenzione sarà rivolta ai pianeti del Sistema Solare che più saranno visibili nel periodo di dicembre.

Progetto HELLO CHILDREN! (infanzia)

In una realtà multiculturale e multi-etnica l'apprendimento precoce di una lingua straniera, quale è l'inglese, è ormai fondamentale perché avvia il bambino alla conoscenza di altre culture, di altri popoli e al loro rispetto. Il progetto, attraverso l'attività ludica, ha stimolato i bambini ad agire e a fare attività coinvolgenti che hanno favorito anche la loro socializzazione.

Progetto GIOCODANZA

Il progetto, attraverso il percorso laboratoriale proposto, ha avvicinato i bambini non solo all'Arte del Movimento, ma anche agli strumenti necessari per stimolare la fantasia e l'immaginazione, elementi indispensabili al dispiegarsi della creatività. Il corpo non è soltanto "movimento" ma anche sentimento ed emozione. Il tramite che ha fatto da supporto al Laboratorio è stato il gioco, considerato nel suo più alto aspetto educativo. Tramite il gioco e la fantasia il bambino è stato condotto alla scoperta delle sue potenzialità artistiche e creative.

Progetto ALFABETIZZAZIONE MUSICALE

Il progetto, destinato alle classi quinte della scuola primaria, si è prefisso l'obiettivo di diffondere la cultura artistico-musicale creando un collegamento tra la scuola primaria e secondaria, suscitando un interesse per lo studio dello strumento musicale.

Progetto continuità IN CAMMINO PER CRESCERE

Il Progetto Continuità nasce dall'esigenza di garantire agli alunni un percorso formativo organico e completo, quello del passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, un momento importante, pieno di incertezze, di novità e di impegni sia scolastici che extrascolastici. Il progetto, teso a supportare l'alunno in questo approccio con il nuovo ciclo scolastico, lo ha messo a contatto con gli ambienti fisici in cui opera, con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo.

Progetto A SPASSO NEL TEMPO

Il viaggio nel tempo stuzzica da sempre la fantasia dell'uomo, il progetto, destinato agli alunni della scuola primaria, si è proposto di muoversi nel tempo per poter vivere e rivivere eventi svolti in altre epoche.

Progetto "ALI-MENTI"

L'alimentazione ha, nella società in cui viviamo oggi, un ruolo fondamentale nella determinazione della qualità della vita e in modo particolare, in età scolare, rappresenta lo strumento essenziale per la prevenzione e la cura di malattie contribuendo al mantenimento di un ottimale stato di salute; da ciò si deduce che l'azione educativa diventa fondamentale ai fini della formazione della personalità e della maturazione culturale ed umana dell'individuo. Il presente progetto si è proposto dunque di fornire agli alunni e alle loro famiglie le informazioni necessarie per attuare scelte consapevoli, recuperando i principi di una sana alimentazione.

"SCUOLA SPORT E... DISABILITA"



Visto il successo che il progetto ha avuto nel corso dell'anno scolastico 2022/2023, il GLI intende riproporlo anche per il prossimo anno. Il progetto ha avuto lo scopo di sviluppare e valorizzare le competenze motorie e le autonomie degli studenti nel rispetto del processo evolutivo favorendo la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità migliorando l'autostima. Ha contribuito a potenziare l'inclusione scolastica e sociale attraverso la piena partecipazione di tutti gli studenti, con o senza "bisogni educativi speciali", facendo tesoro della pluralità umana, tutelando le fragilità di ognuno e valorizzando le potenzialità di tutti; ha stimolato nei ragazzi una significativa riflessione sulle problematiche legate al mondo della diversità sviluppando competenze sociali e di cittadinanza anche come prevenzione agli atteggiamenti di devianza e al bullismo.

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2023/2024

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Rilevazione dei BES	a.s. 2022/2023
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3):	52
minorati vista	3
minorati udito	/
minorati psicofisici	49
DSA	13
ADHD/DOP	2
borderline cognitivo	3
altro	5

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ...)

Ciascun organo ed elemento, secondo le proprie competenze, prosegue un percorso di attenzione già da alcuni anni positivamente intrapreso. Tale percorso richiede un rinforzo costante, condiviso e reso concretamente operativo affinché gli interventi dell'Istituzione Scolastica diano risposte organizzate di tipo educativo piuttosto che assistenziale e di contenimento di "problemi" suscitati da alunni con particolari "bisogni" in area socio-affettivo-relazionale; con loro e per loro bisogna considerare necessario un "progetto di vita" realizzabile; è auspicabile intensificare le attività laboratoriali e il supporto collaborativo con Enti territoriali esterni e che l'azione

didattico-educativa sia costantemente orientata al futuro di tutti gli alunni.

La scuola

- elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione);
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione) definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi assistere anche attraverso l'accesso ai servizi territoriali (ASL e/o servizi sociali).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



- E' messo al corrente dal referente del sostegno o funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti;
- fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio;
- convoca il GLI, il GLO ed i Consigli di Classe;
- viene informato dal Coordinatore di Classe rispetto agli sviluppi del caso considerato;
- individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- forma le classi ed assegna il docente di sostegno;
- si rapporta con gli enti locali;
- sulla base del PEI di ciascun alunno, raccolte le osservazioni e i pareri del GLI, sentito il GIT, invia all'ufficio scolastico regionale la richiesta complessiva dei posti di sostegno.

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE

- Supporta e coordina interventi sinergici tra il sistema scolastico, le famiglie, gli enti locali e i servizi socio-educativi;
- rileva i BES presenti nell'Istituto e promuove l'inclusività;
- controlla la documentazione prodotta dalle famiglie;
- cura i rapporti con gli Enti locali del territorio;
- favorisce l'inserimento degli alunni BES e fornisce il supporto alla stesura dei PEI e dei PDP;
- presenza agli incontri del GLO e del GLI;
- mantiene contatti con i consigli di classe per il rilevamento delle difficoltà degli alunni e predispone l'intervento delle figure specialistiche all'interno della scuola;
- suggerisce proposte per l'attuazione del progetto d'inclusione degli alunni in situazioni di disabilità o in difficoltà di apprendimento;
- garantisce la circolazione delle informazioni e supporta i colleghi nell'attuazione del progetto d'inclusione e nella redazione dei PEI e dei PDP.
- **promuove** un clima favorevole alle relazioni tra i componenti del processo educativo;
- elabora lo schema di riferimento del PIANO ANNUALE di INCLUSIONE (PAI);
- offre consulenza ai docenti, al fine di una rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento;
- fornisce strumenti per migliorare la relazione docente/alunno;
- cura i rapporti con il CTI/CTS e Enti Locali;
- collabora con il Dirigente Scolastico;
- partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

LE ALTRE FUNZIONI STRUMENTALI:

- Prove Invalsi e Autoanalisi d'Istituto;
- Coordinamento PTOF + Curricolo verticale BES;
- Orientamento in ingresso (Infanzia e Primaria) + Rapporti con il territorio;
- Orientamento in uscita (Sc. Sec. I grado),

lavorano in stretto rapporto tra loro per migliorare la qualità dell'inclusione, riducendo le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

E' composto dal Dirigente Scolastico, dalle funzioni strumentali, dalle famiglie, da una rappresentanza dei docenti curricolari, dai docenti di sostegno, dal Servizio di Integrazione Scolastica (ASL) da Enti e Associazioni presenti sul territorio. (queste ultime di difficile nomina);



- rileva gli studenti BES presenti nella scuola e valuta il livello di inclusività della scuola;
- contribuisce agli accordi tra le istituzioni in funzione di un apprendimento organizzativo.
- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità, con DSA e altre tipologie BES;
- Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione per l'anno scolastico successivo riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

IL COLLEGIO DOCENTI

- Delibera il PAI su proposta del GLI (mese di Giugno);
- esplicita nel POF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

IL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)

E' composto dal team dei docenti contitolari o Cdc, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico e presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale, figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe o il bambino/a con disabilità. Questo gruppo di Lavoro con validità annuale, discute, approva e verifica il PEI per accertare sia il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni sia per formalizzare la proposta di sostegno didattico e di altre risorse per l'anno successivo.

IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE, INTERCLASSE E CLASSE - TEAM DOCENTI

- Individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rileva tutte le situazioni non certificate di difficoltà di natura socio-economica e/o linguistico- culturale degli alunni;
- produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definisce gli interventi didattico-educativi e individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti BES al contesto di apprendimento;
- elabora e condivide progetti personalizzati, con l'individuazione di risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- definisce il Piano di Lavoro (PEI, PDP e PSP), in collaborazione con la famiglia e il territorio, condividendolo con l'insegnante di sostegno (se presente).

IL DOCENTE DI SOSTEGNO

- Partecipa alla programmazione educativo-didattica;
- supporta il Consiglio di Classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- coordina la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI, PDP e PSP).

L'EDUCATORE

- Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;



- collabora alla continuità nei percorsi didattici;
- assiste la comunicazione per tipologie di disabilità sensoriali.

L' ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE

- Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale;
- Collabora alla continuità nei percorsi didattici.

PERSONALE ATA

Il Collaboratore scolastico

- È figura di riferimento all'interno della scuola per ogni necessità con compiti di accoglienza, assistenza e controllo;
- su richiesta, aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e in qualsiasi altra necessità riguardante l'autonomia personale e l'assistenza.

IL TERRITORIO

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Gli eventuali interventi di formazione potranno vertere su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Inoltre la scuola promuove:

- condivisione e pubblicizzazione di iniziative di aggiornamento/formazione approvate ed organizzate anche da altri Istituti del territorio;
- attività di autoaggiornamento nell'ambito di gruppi di lavoro o dipartimenti per favorire il confronto e lo scambio di esperienze, strategie, utilizzando come risorsa gli insegnanti che hanno già acquisito esperienze professionali nell'ambito della tematica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale per l'Inclusione avverrà *in itinere*, monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione



delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere, che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

L'attività di verifica e valutazione viene promossa attraverso ...

- la condivisione e l'esplicitazione agli alunni e alle famiglie degli standard e dei criteri di valutazione;
- l'osservazione sistematica nella fase iniziale, in itinere e in fase conclusiva, mediante strumenti strutturati e semistrutturati, per rilevare i bisogni, monitorare i progressi e valutare i risultati conseguiti confrontandoli con quelli programmati e attesi;
- procedure di autovalutazione;
- riflessione sulle procedure e sui processi;
- riflessione sugli atteggiamenti individuali rispetto all'impegno;
- valutazione delle competenze, delle abilità comunicative, dei livelli di partecipazione e di autonomia;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola predispone un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

Il Gruppo per l'Inclusione mette a fuoco le criticità della scuola, definisce gli ambiti di intervento dei vari componenti e concorda le linee operative. Analizza la situazione esistente (alunni diversabili, DSA, stranieri, in condizioni di svantaggio e di disagio) e formula proposte riferite alle azioni da intraprendere. Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati, gli operatori professionali, i facilitatori linguistici.

Tra le strategie efficaci a dare sostegno allo svantaggio scolastico si propongono:

- **apprendimento cooperativo** per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per condividere conoscenze, abilità e competenze;
- **tutoring** (apprendimento fra pari, lavoro a coppie);
- **didattica per progetti** per allievi con PEI differenziati, con percorsi mirati ad un apprendimento funzionale volto alla conquista di una maggiore autonomia;
- **uso delle tecnologie multimediali** nella didattica delle singole discipline;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Utilizzo ore di compresenza, a disposizione dei Docenti per progetti di recupero, di consolidamento e di potenziamento delle abilità degli alunni.

Finalità: inclusione, recupero e contenimento degli alunni in difficoltà ed anche valorizzazione delle eccellenze.

- Incremento e calendarizzazione di incontri fra Docenti, relativi alla comunicazione del curriculum scolastico di ciascun alunno al passaggio di ogni ordine di scuola, in modo particolare se l'alunno presenta difficoltà.
- Informazioni generali sulle modalità di rapporto con le famiglie.



ALUNNI CON DSA: al momento dell'iscrizione oppure dopo una diagnosi clinica le famiglie presentano alla scuola la Diagnosi o Relazione clinica. Entro il 30 Novembre i docenti interessati formalizzano le scelte educativo- didattiche redigendo il PDP. Tale documento viene condiviso con i genitori in modo che siano consapevoli e aggiornati sulle intenzioni educative programmate per l'anno scolastico.

ALUNNI DISABILI accertati con **L.104/92**: come stabilito dalla normativa i docenti, gli operatori ASL, gli specialisti privati che seguono gli alunni si incontrano per confrontarsi e avere uno scambio di informazioni utili per la redazione del PEI e per un lavoro proficuo che favorisca una crescita globale dell'alunno in difficoltà.

ALUNNI STRANIERI NEO ARRIVATI: viene seguito il Protocollo di accoglienza per l'iscrizione alla classe. Nel caso in cui la famiglia non conosca la lingua italiana viene interpellato il mediatore culturale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola collabora con: ASL, Servizio di neuropsichiatria infantile, territorio, enti di formazione, associazioni di categoria. Si auspica l'adesione a progetti in rete con le altre scuole.

Ruolo delle famiglie e della comunità scolastica per supporto e partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di presentazione della situazione problematica alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla progettazione educativo-didattica del Consiglio di Classe, per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati (un incontro ogni mese) per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento oltre ai colloqui calendarizzati con i docenti);
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI, PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il processo educativo e didattico mette la persona al centro dell'azione e accoglie l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo. Tiene conto delle abilità suscettibili di un livello successivo di sviluppo e le potenzia in modo che l'alunno possa sfruttarle per superare le proprie difficoltà.

Promuove la dimensione comunitaria, cooperativa e sociale dell'apprendimento, con l'utilizzo di metodologie e strategie più coinvolgenti rispetto a quelle convenzionali.

Viene posta particolare attenzione alle differenze ed alle ricchezze culturali di ciascun alunno;

Si individuano strumenti compensativi e misure dispensative per gli alunni che richiedono questo tipo di intervento;

Vengono confermate e codificate azioni attivate dall'Istituto inerenti l'inclusione e l'accoglienza degli alunni con disabilità, con DSA., con BES., con diagnosi di ADHD attraverso protocolli e diffusione delle buone pratiche visibili anche sul sito dell'Istituto.



Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione, per l'inclusione relazionale e didattica di tutti gli alunni con BES e non.
- Individuazione, valorizzazione ed ottimizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.
- Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente.
- Valorizzazione di tutti gli alunni attraverso l'apprendimento classico, cooperativo, il peer-tutoring, i piccoli gruppi, le attività a classi aperte, ...
- Partecipazione a varie iniziative anche degli alunni in situazione di particolare gravità.
- Valorizzazione ed utilizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali, degli strumenti esistenti nei diversi plessi ed ordini di scuola dell'Istituto per favorire l'inclusione e l'effettiva continuità didattica.
- Cura dell'ambiente e del materiale esistente.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità", che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'orientamento inteso come processo funzionale a fornire alle persone le competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, dotandole di un senso di autoefficacia, con conseguente percezione della propria "capacità".

PUNTI DI CRITICITA' (si evidenziano):

- Ridotte risorse riabilitative e specialistiche offerte dall'ASL.
- Ridotte risorse finanziarie erogate dagli Enti Istituzionali destinate alle fasce più deboli.
- Tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali (rende difficile l'organizzazione delle attività ad inizio anno scolastico).
- Ridotto numero di strumentazione informatica nelle classi.
- Ridotto numero di spazi da adibire a scopo laboratoriale.
- Mancanza della figura di uno psicologo.

PUNTI DI FORZA (si evidenziano):

- presenza di figure responsabili degli aspetti di inclusività.
- presenza di docenti con formazione didattica specifica.
- presenza di assistenti educativo-scolastiche.
- buoni rapporti fra docenti e famiglie.
- discreta attivazione di azioni e di progetti specifici rivolti al coinvolgimento di tutti gli alunni.
- attenzione alle fasi di passaggio delle classi tra i diversi ordini di scuola.
- Docente specializzato incaricata per la funzione strumentale dell'area dell'inclusione.
- Collaborazione e disponibilità dei docenti nell'attuazione dei progetti inclusione.
- Docenti aggiornati sul disturbo specifico di apprendimento, sulle metodologie e strumenti didattici, e favorevoli all'incremento della formazione;
- sportello di ascolto psicologico, a cura della psicologa Giovanna Sasso, figura interna all'istituto tesa a fronteggiare problemi e difficoltà di natura psicologica, anche legate al cambiamento di stili di vita e di studio, di amicizia e di ambiente che accompagnano gli alunni adolescenti, al fine di consentire loro il raggiungimento della propria autonomia.



-Partecipazione a Progetti previsti dall'USR Puglia.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità degli alunni con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi mirati. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive che non sono sempre presenti nella scuola.

Sarebbe auspicabile che la scuola potesse usufruire di:

- educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità fin dal primo periodo dell'anno scolastico;
- assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico;
- risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusione;
- costituzioni di rapporti con il CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Accoglienza alunni con disabilità

Notevole importanza viene data all'accoglienza. La Funzione Strumentale per l'Inclusione incontra i genitori, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni in entrata. Per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. La Scuola considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con BES e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante, per le attività di sostegno assegnato ad una classe, permanga per quanto possibile anche negli anni successivi.

Fase di accoglienza dall'ordine scolastico precedente

a) acquisizione di informazioni attraverso ...

- riunioni GLI e GLO
- contatti con l'ASL per eventuali trasferimenti interprovinciali degli alunni
- contatti con l'UST di Foggia per l'inserimento sul Portale BES degli alunni
- contatti con le scuole di provenienza degli alunni
- contatti con le famiglie
- analisi documenti: DF – PDF – PEI

b) impiego dei dati per ...

- ricognizione delle risorse umane e materiali della scuola e dell'extrascuola;
- predisposizione di condizioni idonee per l'inserimento: individuazione classi di destinazione e dei docenti di sostegno.

Fase di accompagnamento per il passaggio all'ordine successivo

Si focalizzerà la maggiore attenzione sulla fase dell'accoglienza: per gli alunni in ingresso si realizzeranno progetti di continuità in collaborazione con le famiglie, in modo che essi possano vivere con minore ansia il



**ISTITUTO COMPRENSIVO
BOZZINI - FASANI**



Ministero dell'Istruzione e del Merito



passaggio fra i diversi settori del primo ciclo e il passaggio al secondo ciclo.

Al momento del passaggio da un settore al successivo dell'Istituto Comprensivo, se l'allievo permane nella nostra scuola, l'insegnante di sostegno dell'anno precedente collaborerà con l'insegnante del nuovo settore nella fase iniziale per l'opportuna continuità del progetto; se l'allievo passerà ad altro Istituto Comprensivo, saranno organizzati, come da tradizione consolidata, incontri con insegnanti dell'istituto di destinazione per il passaggio delle informazioni necessarie alla continuità del percorso formativo. Al momento del passaggio alla Scuola Secondaria di 2° grado, oltre alla trasmissione di tutte le notizie utili per la prima fase di conoscenza dell'allievo, l'insegnante di sostegno parteciperà al primo incontro del GLHI della scuola di destinazione per collaborare nella definizione dell'area specifica del sostegno (scientifica, umanistica, tecnica professionale artistica e psicomotoria). Nel nostro istituto, nella fase della formazione delle classi, saranno valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti e si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il passaggio di informazioni tra i docenti delle classi ponte avverrà nelle riunioni collegiali dedicate di inizio anno e sarà supportato dai documenti di valutazione in uscita dalla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola Primaria.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria capacità.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Il presente documento elaborato e proposto dal GLI in data **27/06/2023** costituisce Piano di intervento riferito a tutti gli alunni con BES.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico che volge al termine e rappresenta un'ipotesi globale di utilizzazione funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non istituzionali, e di incremento del livello di inclusività generale della scuola per il prossimo a.s. 2023/2024.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data **30/6/2023** con delibera n. 37 del verbale n. 6

Il presente Piano, dopo l'iter procedurale, sarà trasmesso agli uffici competenti e diventerà il nostro strumento operativo volto ad assicurare ad ogni alunno la piena fruizione del diritto allo studio.

Referente BES

f.to Ins. Concetta Vannella

Il Dirigente Scolastico

Pasquale Trivisonne

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs n. 39/93